



Dibattito Pubblico
**CIRCONVALLAZIONE
FERROVIARIA TRENTO**

QUADERNO DEGLI ATTORI

Presentato da

Michela Postinghel

Alberto Postinghel

Rita Mittempergher

2 gennaio 2022

Besenello, 2 gennaio 2022
Email-michelapostinghel@gmail.com
Telefono-349 7959854

Sig.ra Postinghel Michela
Sig. Postinghel Alberto
Sig.ra Mittempergher Rita

Oggetto: Osservazioni progetto Circonvallazione ferroviaria di Trento da parte di proprietari di fondi destinati a deposito temporaneo di terre.

Formuliamo le seguenti osservazioni in qualità di proprietari di diverse particelle site nel territorio di **Besenello/Aldeno** e interessate da un'ipotesi di occupazione temporanea. Si tratta di circa 3 ettari dei 9 previsti come deposito terre in zona Ischei – Acquaviva. Apprendiamo dalla relazione generale che le aree sono qualificate come **deposito dei volumi di scavo** in caso di **indisponibilità di altre aree**.

Facciamo presente che l'area è stata **oggetto di lavori** per la costruzione del depuratore Trento Tre e dei relativi scavi per l'interramento tubazioni. Nella nostra azienda agricola, di conseguenza, abbiamo dovuto effettuare importanti opere per il reimpianto dei vigneti **meno di 2 anni fa** (dopo un'occupazione di circa 4 anni). Tali nuovi vigneti si ritroverebbero occupati nuovamente causando un'ulteriore perdita di reddito. Con l'occupazione, la nostra azienda si troverebbe con **superfici eliminate e costretta all'abbandono dell'attività agricola**. La nostra famiglia vive di reddito da lavoro agricolo e i poderi coltivati si trovano interamente nella zona oggetto di deposito temporaneo eventuale. A fronte di ciò, saremmo interessati a comprendere come si considereranno i danni arrecati dalla sottrazione dei nostri terreni, visto che l'azienda agricola dipende totalmente da essi.

Inoltre esprimiamo grande preoccupazione per i pericoli rappresentati dalla possibilità di rottura delle tubazioni sottostanti, qualora camion, ruspe o mezzi pesanti dovessero transitare sopra le stesse.

Per le motivazioni sopra esposte chiediamo di considerare ogni possibile opzione e di trovare una soluzione alternativa alla sottrazione di terreno agricolo da destinare a depositi dei volumi di scavo, al fine di salvaguardarlo in quanto

risorsa ambientale non rinnovabile se non in centinaia di anni. E chiediamo altresì di considerare che dall'occupazione dei terreni di cui si tratta conseguirebbe l'impossibilità di continuare l'attività della nostra azienda agricola familiare.

Quanto al depauperamento della risorsa suolo, invitiamo a riflettere sul fatto che il biossido di carbonio viene trasformato in "carbonio organico" grazie alla fotosintesi nel "ciclo del carbonio". Attraverso le piante, infatti, il terreno fertile, agricolo e forestale, assorbe l'anidride carbonica trasformandola in sostanze organiche che possono rimanere nel suolo, terreno fertile, per centinaia o migliaia di anni, alimentando i microorganismi del terreno.

Il suolo agricolo e forestale, agisce così come "pozzo di assorbimento", e con adeguate pratiche agronomiche, permette ai terreni di assorbire oltre un miliardo di tonnellate di carbonio l'anno a livello mondiale (aggiuntive a quelle già immagazzinate).

Il **suolo** è quindi una **risorsa straordinaria e non rinnovabile** (per generare 2,5 centimetri di suolo ci vogliono 500 anni nelle zone temperate). È un bene comune che ci nutre, ci sostiene, ci fa respirare.

Se viene calpestato e asportato perde le sue proprietà ed è distrutto per sempre (o almeno per centinaia di anni).

Uno studio pubblicato a novembre 2017 nella rivista Nature evidenzia come, a seconda delle pratiche di gestione agricola, i terreni possano rappresentare al contempo fonti o depositi di carbonio. La ricerca, dal titolo "*Global sequestration potential of increased organic carbon in cropland soils*", conferma la centralità dell'agricoltura nella lotta al cambiamento climatico e l'importanza della salute del suolo nel percorso di mitigazione per contenere l'aumento delle temperature globali entro i 2°C.

E ancora, la necessità di tutela del suolo è confermata dalla normativa provinciale vigente, tra tutti gli atti normativi che si potrebbe citare, basti la L.P. 15 del 4 agosto 2015 – "Legge provinciale per il governo del territorio".

Se, nonostante gli argomenti sopra esposti, si volesse procedere a occupazione temporanea dei terreni coltivati, chiediamo espressamente di **prevedere delle consistenti fidejussioni** per le ditte appaltatrici in modo da **garantire al termine dei lavori** la restituzione dei terreni alla loro originaria vocazione agricola. La nostra preoccupazione è dovuta anche a recenti esempi di mala-gestione negli interventi di posa delle tubazioni di cui sono stati oggetto i nostri fondi.

Oltretutto, abbiamo rilevato, che l'occupazione temporanea non comprende l'uso di particelle al 100%. Nel documento "U.O. Valutazione riserve, espropri e subappalti"

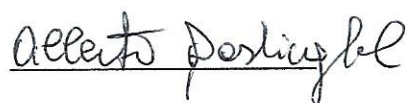
del Comune di Aldeno), la particella tipo F 3493/29 foglio mappa 4, i mq non sono 2489 ma 2517. Inoltre, i metri quadrati nella particella PE 461 edificio foglio mappa 1 sono errati: non sono 34 metri (come riportato sul documento "U.O. Valutazione riserve, espropri e subappalti" del Comune di Besenello), ma bensì 79 metri quadrati per piano (2 piani).

E infine: sappiamo che nei territori limitrofi ai luoghi che saranno oggetto di scavo, si trovano terreni già antropizzati e in molti casi attualmente inutilizzati; citiamo solo alcuni esempi: le aree a ridosso del depuratore Trento Tre, ma non utilizzate per il medesimo; le altre aree di cava nella stessa zona; l'area San Vincenzo a Trento Sud, destinata a ospitare le caserme e utilizzata solo in parte in questo periodo; oppure ancora l'area che doveva ospitare il nuovo ospedale di Trento lungo la tangenziale a Trento Sud. Sappiamo dunque che **esistono alternative vicine** che risparmierebbero suolo agricolo.

Siamo fiduciosi che le nostre osservazioni possano essere accolte.

Cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Alberto Postinghel



Michela Postinghel



Rita Mittempergher

